

→ **Scandalo pedofilia** Si allarga l'inchiesta che ha portato in carcere il sacerdote, ora sospeso
 → **Secondo l'accusa** offriva droga in cambio di prestazioni. L'indagine parte dalle palestre

Don Riccardo, saune e coca

Indagate altre tre persone

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Continuano le indagini a Sestri Ponente, dopo l'arresto di Don Seppia. Nell'inchiesta, che è partita dalla scoperta di un giro di anabolizzanti e coca, ci sarebbero anche tre indagati. Clamorose le intercettazioni telefoniche.

PINO BARTOLI

SESTRI PONENTE
pbartoli@unita.it

Ci sarebbero anche tre persone indagate nell'inchiesta su presunti abusi sessuali che ha portato all'arresto del parroco della chiesa di Santo Spirito, don Riccardo Seppia, a Sestri Ponente. Si tratterebbe di conoscenti del parroco che abitano nella stessa zona. Indagini sono in corso - secondo indiscrezioni - per accertare il ruolo avuto da ciascuna di queste persone nella vicenda.

Uno dei tre coinvolti potrebbe essere un ex seminarista, di quaranta anni, indagato per prostituzione minorile. Probabilmente, l'uomo avrebbe avuto un ruolo nell'adescamento degli adolescenti. Gli altri due sarebbero un commerciante genovese e

Sms imbarazzanti

Secondo i carabinieri il prete avvisava i ragazzi: «Ho la neve»

Le parole di Bagnasco

Il cardinale a Genova: «Manca umiltà. Si vive nella menzogna»

un uomo di Milano di cui non si conosce ancora la professione. Nei loro confronti le accuse sarebbero di cessione di stupefacenti. Le indagini che hanno portato in cella don Riccardo Seppia, sono state condotte infatti dai Nas perché i militari del Nucleo antisofisticazione stavano indagando su un giro di anabolizzanti usato nelle palestre e saune milanesi. Nel corso di intercettazioni i militari si sono imbattuti in un giro di co-

caina che aveva il centro di spaccio a Milano, città dove venivano a rifornirsi spacciatori e consumatori da tutta Italia. Intercettando i pusher, i militari sono giunti agli adolescenti genovesi e da questi a don Riccardo al quale, appunto, oltre all'accusa di violenza sessuale su minore, viene contestata anche la cessione di stupefacenti. Don Riccardo sarebbe stato un frequentatore di saune e palestre milanesi, luoghi dove acquistava la cocaina che scambiava, una volta tornato a Genova, con i ragazzini in cambio di prestazioni sessuali. Una volta rientrato a casa, l'annuncio della disponibilità di droga veniva fatto con sms che inviava dal proprio telefono cellulare. Ai ragazzi faceva sapere di avere con sé la «neve» e li invitava ad andare a trovarlo a casa.

LE INTERCETTAZIONI

«È proprio un bel ragazzo, me lo sc...». È una delle frasi che don Riccardo avrebbe pronunciato al telefono parlando con una persona non identificata, come risulta dalle intercettazioni fatte dai carabinieri. Le frasi e i toni utilizzati da don Riccardo e intercettate sarebbero in alcuni casi molto sconce, con parole che, da chi le ha ascoltate, vengono definite «irripetibili».

NEL QUARTIERE

Intanto, il giorno dopo la notizia dell'arresto, nel quartiere allo sgomento, ancora forte, si è associata una sensazione di sollievo, almeno in quelle famiglie di Sestri Ponente che avevano sospetti sulla condotta del parroco ed erano preoccupati per i figli minorenni. «Meno male che l'hanno arrestato, pensiamo ai nostri figli, non vogliamo vendetta ma una persona così non può stare a piede libero»: è la frase che due famiglie, i cui figli conoscevano don Riccardo e frequentavano la parrocchia, ripetono più volte. Entrambe le famiglie sono state sentite dai carabinieri. «La cosa che ci fa più rabbia è che alcune persone non credono al reato di don Riccardo, ma prove e intercettazioni parlano chiaro»: aggiungo-